

Lo scaffale dello sportivo



Cristian vitali: calciobidoni...

...non comprate quello straniero, PianoB edizioni, 2010

di Piero Ferrante

Alzi la mano chi non si ricorda di **Vampeta**. Erano gli anni della grande – si fa per dire – Inter. Moratti spendeva e spandeva in giro per il mondo, raccattando pipponi che avrebbero sì, fatto la storia del calcio italiano, ma soltanto in quanto iperbolici negative. Nel gennaio del 2007, ricordandone gli eccessi, la Gazzetta l'ha votato come “il **superbidone**” del calcio italiano. Vampeta è soltanto uno dei giocatori più scarsi degli ultimi trent'anni raccolti da Cristian Vitali dello spassoso testo: “**Calciobidoni. Non comprate quello straniero**”. Novanta sintetiche biografie degli stranieri che hanno ingolfato il gioco delle squadre italiane, ivi comprese le big. Arrivati come promesse, rivelazioni, o giocatori affermati e poi finiti nella polvere sportiva nell'arco di una, due stagioni al massimo e fagocitati dagli acari dell'oblio. Dallo studente – calciatore del **Turun Palloseura**, **Mika Aaltonen** (primo botto della batteria di Vitali) a “**El Facha**” **Gustavo Bartelt** (per acquistare il quale, la Roma di Franco Sensi rinunciò a David Trezeguet), da **Ma Ming Yu** (primo cinese a calcare l'erba italiana) a **Zarate** (Sergio Fabian, omonimo per tre quarti dell'attuale argentinino della Lazio, 11 presenze e 2 gol nell'Ancona all'inizio degli anni Novanta). Aneddoti, storie, (s)fortune di uomini spesso diventati famosi per caso. Scudettati persino, campioni d'Europa addirittura. Ma, a livello tecnico e personale, zavorre per il gioco delle squadre. Scarsi anche per

una partita di calcetto. Una lista di autentici bidoni, quella di Vitali. Con molti spunti da ridere. Come, ad esempio, nel caso dell'equadoregno **Iván Kaviedes**, una manciata di presenze con la maglia del Perugia, molte bestemmie da parte di fanta-allenatori ed altrettante da parte di fidanzati e mariti. **Kaviedes**, infatti, venne ribattezzato “Inseminator” perché, nel 1999 si trovò al centro di una curiosa vicenda nella quale gli veniva attribuita la paternità di tre figli. Sperando per loro che, dal padre, non ereditino il fiuto del gol.

Non pervenuto...

Un'attesa lunga 37 anni. Era dal lontano 1973, infatti, che Pasquale Perdonò mancava dalle pedane, quando faceva parte della prestigiosa squadra olimpica delle Fiamme Oro di Roma. Il padre della GYM STAR a 60 anni ha voluto partecipare sabato scorso alla ripresa dell'attività agonistica con i Campionati italiani Master 2010 a Trevignano Romano, a pochi chilometri dall'incantevole lago di Bracciano.

Visibilmente nervoso prima della gara - durante la fase di riscaldamento, ha confidato di essere molto più emozionato rispetto alla sua prima gara di pesistica olimpica disputata negli anni '60 – Pasquale una volta salito sulla pedana di gara si è dimostrato il campione di sempre, ingaggiando

news
interviste
teclonache
classifiche
fotogallery
curiosità



IL PORTALE DELLO SPORT FOGGIANO
WWW.SUDSPORT.IT

Hai una squadra? Comunicalo a info@sudsport.it per gestire AUTONOMAMENTE le tue pagine web!